

Questa settimana purtroppo non troverete in questa rubrica le lettere di Michelangelo Russo e di Paolo Butalini perché hanno preferito scrivere ad Occhetto, a D'Alema e alla magistratura per lamentarsi di una vignetta di Vincino apparsa su Cuore anziché rivolgersi direttamente e pubblicamente alla nostra redazione. Peccato. In compenso ne troverete molte altre tutte interessanti. Questa «informata» di lettere (l'ultima prima della pausa d'agosto) è una sorta di «meglio di». Non nel senso che ripubblichiamo lettere già apparse, ma perché si rifano vivi alcuni dei protagonisti e dei temi delle ultime settimane: è tutto un citare e rispondere che disegna una bella ragnatela di botte, risposte e rimandi. Ma niente paura anche chi non fa collezione di Cuore e anche chi non è aggiornato sulle puntate precedenti farà alla svelta a «capire».

## Un virus

Questa pantera da voi definita «stanca», ma in realtà solo affamata di ideali e principi non dettati dall'opportunismo, vorrebbe avere la possibilità di rispondere a chi l'ha chiamata in causa. Devo constatare come sia difficile il dialogo tra i partiti istituzionali e la società reale. Desidererei tranquillizzare l'Ordine dei Medici dichiarando che non sono affatto dal virus benigno della Rivoluzione ma sono solo uno dei tanti alle cui domande mai nessuno ha voluto rispondere con lealtà e senza secondi fini determinati dalla casta di Partito conducendo, così, un'intera generazione nella sfiducia più profonda in chiunque proponga dall'alto «nuove efficaci soluzioni». Ho letto il progetto del Pci, pubblicato tempo addietro su Rinascente, e poco si differenziava, a mio giudizio, da quello da noi combattuto nei mesi scorsi. I principi di fondo sono gli stessi del ministro Ruberti: università come fabbrica di manodopera intellettuale ad uso industriale, università come sede di preavvisamenti e competizioni, università come tappa verso il mondo del profitto, università come palestra «dell'ardimento» per giovani mastini politici. No, virus a parte, non voglio più baltermi per proposte di legge dai caratteri «sindacali» o per la gloria di qualche persona intraprendente o per dare ossigeno a una istituzione che come fine ha il suo rigenerarsi. Come il sottoscritto non si arrenderanno alla normalizzazione tutti coloro che hanno creduto, e tuttora credono, nella forza di mille idee e nella possibilità di modicare (se non cambiare) un sistema per anni spalleggiato da TUTTE, tutte le forze politiche.

UNO STUDENTE metropolitano di Torino

## Una pantera

Caro Cuore, ti riscrivo (vedi Cuore del 25 giugno) perché apprezzo moltissimo la risposta che mi fornisce il «lettore» Sergio Soave, deputato comunista (vedi, ancora Cuore del 2 luglio). Dovete scusare la mia disinformazione, ma purtroppo dopo quello che è successo è tutto stato affossato, si è teso a parlare molto poco di tutto ciò che riguardava la scuola. Però vorrei anche dire al signore che non è vero che «vediamo nemici e tradimenti» dappertutto. Comunque vorrei chiedervi, a voi «grandi», solo una cosa perché volete frenare il nostro impeto giovanile? Sono la prima a credere di aver preso manganelate per nulla, ma perché toglierci il gusto di essere di vivere anche se in un modo un po' desueto? Perché partite sconfitti? Perché volete che anche noi ci «normalizziamo» e cominciamo una vita grigia già a 16 anni? D'altronde siamo già abbastanza schedati dalla Società USA e getta (fast food, motorino a 14 anni, automobile a 18, discoteche e Madonne varie, mentre languono le biblioteche), cosa volete toglierci anche il sogno?

La «cialeci» continuare a gridare perché io nella società, oggi come oggi, ci vedo poco di buono (vedi mondiali '90) e non voglio che pian pianino io arrivi a non vederci niente di buono. Certo è bello incavarsi e urlare, ma non piangerò certo di disperazione (con la sottile tentazione del piacere che mi dà) se la mia scuola non cadrà a pezzi e se ci sarà qualcuno ad istruirmi sulle istituzioni (come ho scelto) nell'ora di religione NON SIAMO SOLO DEI PIAGNONI, faticatello in testa. Non stuface, i piagnoni siete voi! Ma vi siete guardati la vita che conduce? W il CHE!

LA PANTERA



risponde Patrizio Roversi



La Cheguevarina

Ciao Patrizio, sono ancora io, la solita Cheguevarina quattordicenne. Innnanzitutto voglio ringraziare tutti quelli che hanno risposto alla mia lettera, qualunque cosa mi abbiano detto. E poi ho due cose da dire agli Occhetto-fans! 1) Se andiamo al governo «a qualsiasi costo», può darsi che il prezzo sia proprio rinunciare al nostro obiettivo di cambiare il sistema. 2) Queste non sono parole mie ma di Contessa, una delle mie canzoni preferite: «le idee di rivolta non sono mai morte. Se c'è chi lo afferma non stelo a sentire, è uno che vuole soltanto tradire. Sputategli addosso, la bandiera».

Così mi ha risposto (più o meno) Paolo Pietrangeli al quale ho letto al telefono la tua lettera in quanto autore di Contessa.

CHEGUEVARINA  
(da Brescia, non da Milano)

Come no la tua Cheguevarina ha ragione, ha ragione a patto che tutte le sue certezze, basate sul tono perentorio di un anno, non siano impermeabili al dubbio. Una canzone o uno slogan non devono essere una scusa per nascondersi, né uno scudo contro il dubbio, né possono essere presi alla lettera senza ironia. Pensa che quando ho scritto «Mio caro padrone domani ti sparò», qualcuno mi ha chiesto come e quando si poteva fare «Ehi, un momento, gli ho detto, è una canzone».

Così mi ha risposto (più o meno) Paolo Pietrangeli al quale ho letto al telefono la tua lettera in quanto autore di Contessa.

## Santo cosa?

Ciao Patrizio! Ho appena letto l'ultima uscita di Cuore e mi risento «vivo», come quasi ogni lunedì, rincantato da una linfa vitale che fa sì che il mio senso di solitudine gastro-politico-ideologica (ho infatti a volte dei crampi allo stomaco) si attenui fin quasi a scomparire, almeno momentaneamente. Sapevo quanto mi sia benefico sapere che «c'è qualcuno che la pensa come te» in questo mondo. Oggi sono rimasto piacevolmente colpito dalla lettera di Shaul di Venezia (vedi Cuore n. 26) sull'adesione all'Appello serio al quale aderisco assolutamente. Una sola domanda: Cosa si può fare di concreto per mettere in alto questa proposta? Patrizio, contiamo su di te!

P.S. Vorrei mettermi in contatto con Shaul, visto che sono spesso a Venezia per motivi di studio. Vi lascio il mio indirizzo.

GABRIELE ZUCCHINI  
via Roma 109  
44028 Poggio Reatico (FE)

Caro Michele, sono concorde al «No al Concordato» e a tante altre cose», sottoscivo  
MAURO Porretta (BO)

Se può servire a qualcosa vorrei aderire al vostro «Appello serio» sulla religione.

TAINO (Luigi Mario) dal Monastero Chan della scuola Lin Chi di Buddismo di Orvieto Scalo (TR)

Va bene lasciare in sospeso i riferimenti, ma riguardo all'Appello serio vale la pena di ricordare (visto che continuano a provare adesioni) che conteneva più o meno le seguenti richieste: laicizzazione e liberalizzazione di festività nazionali nonché esclusione delle autorità religiose dalle manifestazioni ufficiali e, viceversa, esclusione delle personalità pubbliche in veste ufficiale dalle manifestazioni religiose, abolizione delle immagini di culto dagli edifici pubblici, abolizione dell'ora di religione a scuola e preghiera ai giornalisti Rai di andarci piano col «Santo Padre» nei giornali. Vedi comunque n. 22 di Cuore dell'11 giugno 90.

## Sono e sarò

Caro Patrizio, oggi sono giunta alla amara conclusione di restituire la tessera del Pci. Nel mio cuore sono e rimarrò sempre comunista. Ma il comportamento dei compagni che si riconoscono nella prima mozione verso i compa-

gni che hanno delle perplessità o non si riconoscono in essa è diventato talmente arrogante, Forti della pseudomaggioranza che hanno avuto al Congresso, dico pseudoo perché nelle sezioni a votare non è andato più del 30-40%. Arroganza e verticismo sono diventati il credo della maggioranza dei dirigenti. Nella mia città si sono confezionati su misura assessori e assessori, evitando di dare incarichi in Giunta a compagni capaci e meritevoli, solo perché appartengono alla seconda mozione.

MARISA, Novi Ligure

Invece nella mia città hanno avuto incarichi in giunta compagni anche della seconda mozione e non ne hanno avuto nessuno, compagni (anche loro capaci e meritevoli), indipendenti, esterni e «costituenti». Marisa facciamo un patto: Proviamo a portare pazienza tutti e due, fino a che non sarà chiaro come andrà a finire. Perché la fase costitutiva, come del resto la fase analitica e quella orale nella vita di un uomo, è fondamentale ma dovrà essere superata prima o poi, pena la neurosi e la regressione.



# SUCCEDE

## IN ITALIA

a cura di Davide Parenti



PORDENONE - I commercianti di corso Garibaldi chiedono con insistenza la riapertura al traffico del centro cittadino (Sibilla).

RAVENNA Vendetta della gelosia nella Bassa dopo aver colto in flagranza nel proprio letto matrimoniale il marito con l'amante la convorte tradita ha mediato una singolare vendetta. Qualche notte dopo mentre il marito stava beatamente dormendo la diabolica moglie gli ha cosparsa il pubbe di «Attack» e gliel ha appiccicato sopra. Ora il marito è ricoverato all'ospedale nel reparto Grandi ustioni (Tav).

RIMINI (Fo) Visti ragazzi sul lungomare che espongono una maglietta con la seguente scritta: «Sono sicrone gay» ed ho i preservativi in tasca» (Bibò).

SAVONA Mentre si è inaugurata la Fiera di Libro è scomparsa l'organizzazione di vendita raiata degli Editori Riuniti. Sembra non sia colpa di Occhetto ma lo come posso acquistare i due libri di viaggio di Cesare Brandi? (Lucca)

TERAMO Quando il Papa venne a visitare la città nel 1985 furono raccolti 40 milioni per costruire una casa d'accoglienza. 1 milione sono diventati 30 per l'acquisto di un ascensore 20 con la sovvenzione di alcune attività parrocchiali 10 con l'invio di soldi alle missioni poi sono di tutto scomparsi per un contributo dato alla casa sicurezza che c'è di accoglienza ma soltanto per i prete (D'Amore).

TERNI Almeno Oltre ai mondiali anche il sindaco socialista (eletto 15 in più di guida comunista) «The Indian Bros».

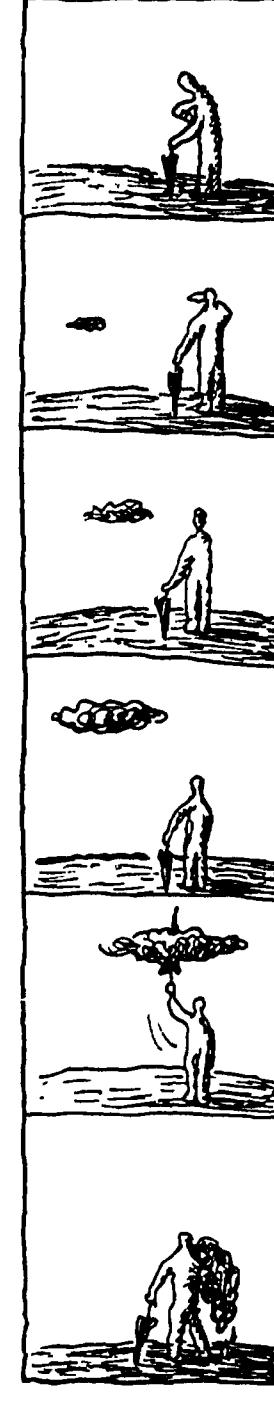
TREVISO Continua lo sfacelo del patrimonio culturale cittadino: questa volta sono stati rubati alcuni preziosi affreschi della trecentesca chiesa di Santa Caterina attribuita a Museo comunale (Cavallaro).

TRIESTE Accurate sostanziosi lavori di pulizia in tutte le chiese cattoliche di Trieste. Minore cura verso i luoghi di culto laici. E' stata la Fazienda cittadina a mandare un bel pio della luce proprio in mezzo alla faccia del pastore del la chiesa valdese (Mazzoni).

VENEZIA Dopo il clamoroso la pala lucchese (e i cui affini in tutta Italia) Raveri emigra a Mestre ed ora ai filos veneziani non resta che il giallo. «Don Mazzoni».

VIPITENO (Bz) Parte da lì l'estagno per la pubblicazione di «Napoli Giovani in Gallia». Vittorio e i figli (che gli hanno già dato un nome di «oro») non si erano affatto resi conto di questo (Bianchi).

VIRENGA (Tv) 112 consiglieri comunali dc (su 15) non sono ancora



Si, Emilio de Cesare, ma è proprio isolato. Troppo poco (Carla Pilotti, Il Messaggero).

MILANO La discoteca «Scandal» il giovedì diventa «Pussy Galore», il venerdì «Sueno Prohibido», la domenica «Get away» (Maria Grazia Mauzillo, Il Giorno).

Tutta questa gente che anela a un unico partner, non mi fa sobbalzare come sarebbe avvenuto fino a qualche tempo fa (Marina Ripa di Meana, L'Espresso).

MERCOLEDÌ ero in macchina, parcheggiato accanto a un marciapiede di Stava osservando uno scopiolo municipale (Giorgio Torelli, Avvenire).

La mia prima auto è stata una Fiat 500 A. Proprio perché volevo bene a quella «Topolina» mi sembrò giusto regalarla. L'anno dopo, a mia sorella Gianna in occasione delle sue nozze (Prinpanna, intitolata da Alberto Bellucci, L'Automobile).

Gino Montanari di Scandiano primo abbonato della Reggiana (titolo su due colonne della Gazzetta di Reggio).

Nel giorni di depressione, per convincermi che tutto relativo e riconquistare l'equilibrio dei sensi, cerco di riandare con la mente a un mio trascorso di giornalista sportivo (Gianni Perrelli, La Provincia Pavese).

Cioco a polo dall'età di 12 anni (Sylvester Stallone, Panorama).

Chi è dunque Mina? Per studiarla attraverso i numeri dobbiamo considerare sia il nome anagrafico sia quello della cantante (Memone & Ricordi).

Passerò tutta l'estate a Roma (Lindsay Kemp, Panorama).

E CHI SE NE FREGA

Settimanale gratuito - Anno 2 - Numero 29

Direttore Michele Serra

Hanno scritto e disegnato questa settimana: Albert Allegre, Altan, Sergio Baroni, Bruno Bonelli, Gino Brancier, Renzo Buttaffi, Caligari, Pao Caro, Enzo Costa, Dino e Cagliari, Emanuele Fortebraccio, Gino & Michele Lanza, Mancioni & Paba, Michele Natale, Davide Parenti, Perini, Patrizio Roversi, comici Carlo Salama, Scatila, Solinas, Mauri, Valcaregn, Vaurio, Vigo e Pennisi, Vincenzo Vip, Ziche e Minoglio, Ziroli.

Progetto grafico Romano Ragazzi.

Lettere e denaro vanno inviati a «Cuore» presso l'Unità, viale Fulvio Testi, 75, 20162 Milano. Telefono (02) 64 401. Teste e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Supplemento al numero 29 del 30 luglio 1990 de l'Unità